

L'esecutivo della FLM sottolinea il valore politico del successo per il contratto

Centomila lavoratori sabato in corteo nelle vie della capitale

Occupazione, riforme, Mezzogiorno Impegno di fondo dei metallurgici

IN TUTTO IL PAESE SI PREPARA LA MANIFESTAZIONE SULLA CASA

Domani inizia la conferenza nazionale sui temi della legge di riforma e per il rilancio dell'edilizia, promossa dalla Federazione unitaria di categoria con l'appoggio di CGIL-CISL-UIL - Presente un ampio schieramento di forze politiche democratiche - 15 treni speciali e 500 pullmans - Il comizio unitario alle 11 in piazza S. Giovanni

Un contributo all'unità di tutti i lavoratori - Battuto il tentativo di rivincita del padronato appoggiato dalla politica di restaurazione del governo - Il sostegno delle forze democratiche - La lotta contro la repressione - Gestione politica del contratto

«Un successo di tutti i lavoratori e dell'unità del sindacato»: con queste parole l'esecutivo della Federazione lavoratori metallurgici ha definito il risultato della lunga e difficile vertenza che ha impegnato per mesi la categoria. «La FLM», afferma la risoluzione dell'esecutivo, «ha operato costantemente come un sindacato unitario con una dialettica interna che non è mai stata determinata dalle vecchie divisioni di organizzazione».

La risoluzione conferma e la giustezza fondamentale della scelta dell'assemblea di Genova circa la necessità di collegare strettamente la lotta contrattuale a livello di fabbrica per un nuovo regime delle condizioni di lavoro, alla lotta sociale generale per un profondo cambiamento della politica economica, per la realizzazione di una nuova politica di sviluppo nel Mezzogiorno, per rilanciare una politica di riforme strutturali come condizione di un nuovo ciclo di sviluppo. La conferenza di Reggio Calabria, l'unità della lotta per nuovi investimenti e occupazione a Napoli, Taranto, Bari, Palermo, l'unità dei lavoratori del Nord e del Sud per una nuova politica di sviluppo del Mezzogiorno «hanno dato un colpo decisivo sui testi moderati e opportunistiche della contrapposizione fra classe operaia del Nord e proletariato del Sud». Questo impegno si è concretizzato nelle «sorde resistenze» delle forze dominanti, della burocrazia degli enti a Partecipazione statale, «appoggiate da un governo conservatore».

La risoluzione della FLM sottolinea il grande valore politico della lotta. Il padronato «sostenuto dalla politica di restaurazione del governo» ha affrontato la vertenza come «un'occasione di rivincita generale nei confronti del movimento sindacale». Obiettivi espliciti del padronato erano «la limitazione della contrattazione articolata e lo svuotamento dei Consigli di fabbrica». A questo obiettivo «vanamente perseguito di restaurazione dei vecchi equilibri autoritari nelle fabbriche, la cui realizzazione avrebbe consentito la restaurazione moderata in atto nel Paese, il padronato si è privato del suo sviluppo della democrazia nel nostro paese. Vieni quindi il momento di un impegno di fondo per il superamento dei provvedimenti discriminatori assunti nel corso della vertenza. La soluzione di questo problema è «condizione preliminare per il ristabilimento di uno stato di normalità nei rapporti sindacali sia con le forze democratiche, sia con le associazioni sindacali che le rappresentano».

Grande assemblea all'Alfasud

Dalla nostra redazione NAPOLI, 10. Una grande assemblea aperta con le forze politiche si è svolta per tutta la giornata di oggi nella grande stabilimento napoletano: in quell'Alfa Sud di Pomigliano che doveva essere il toccasana dell'economia in quest'area del Mezzogiorno e che invece ne ha solo aggravato i problemi ed ora, insieme ad altre fabbriche a partecipazione statale napoletana, è al centro di una manovra repressiva con cui il padronato cerca di prendersi una rivincita sui lavoratori dopo la sconfitta sindacale e politica che ha registrato nella vertenza contrattuale.

Quando l'assemblea è cominciata, l'immenso capiente del reparto gommatura era affollato da migliaia e migliaia di operai dello stabilimento automobilistico, dagli impiegati, dagli operai delle altre fabbriche di Pomigliano, da delegazioni dei lavoratori edili, da quelle degli elettrici e degli autoferrotranvieri in lotta per il contratto. Venuti a riaffermare che la battaglia contro la repressione, per l'occupazione e lo sviluppo economico vede impegnati non solo i lavoratori ma l'intero movimento.

A rappresentare le organizzazioni sindacali vi erano, oltre Bruno Trentin ed Enzo Mattina, la segreteria della Federazione provinciale CGIL, CISL, UIL, quella della FLM provinciale, i consigli di fabbrica. Per le forze politiche, invitate ad intervenire, vi era, accolta con particolare calore, la delegazione del PCI composta dal compagno Abdon Alfinovi della direzione, il segretario della Federazione napoletana Geremica, membri della segreteria, parlamentari, consiglieri regionali. Per il PSI è intervenuto il compagno Caldo, ed il capigruppo al Comune e alla Regione. C'era Silvano Minati per il PDUP e Baldassarre Armato per la Democrazia cristiana.

Alfinovi ha ricordato che oggi dopo 25 anni, i partiti operai tornano in fabbrica riconquistando un diritto che, acquistato dalla lotta al nazifascismo, era stato lungamente sospeso da una pratica di governo basata sulla guerra fredda. Dopo aver sottolineato il significato politico di questa recente conclusione del

F. De Arcangelis



Migliaia di lavoratori dell'Alfasud e delle altre fabbriche napoletane riuniti ieri in assemblea, mentre ascoltano il discorso del compagno Abdon Alfinovi

Senza mezzi pubblici ieri in tutto il paese per tre ore

PIÙ FORTE L'AZIONE DEI TRANVIERII

Nuovi incontri per gli elettrici

A 4 mesi dalla scadenza del contratto nemmeno iniziate le trattative per gli autoferrotranvieri - Fortissima adesione alla seconda giornata di lotta - È iniziato il nuovo programma di astensione dei dipendenti dell'ENEL - Oggi riunione al ministero del Lavoro

Da domani ad Ariccia

500 delegati al congresso Federbraccianti

Da domani a domenica 15 aprile si tiene ad Ariccia presso il Centro studi CGIL, il IX Congresso nazionale della Federbraccianti-CGIL, presieduto da 100 delegati e rappresentanza di oltre 400 mila iscritti. I lavori cominceranno domani mattina con la relazione del segretario generale Feliciano Rossitto sul tema: «I braccianti uniti ai contadini e agli operai, protagonisti del rinnovamento dell'agricoltura per lo sviluppo del Mezzogiorno e di tutto il Paese». Seguirà poi il dibattito in seduta plenaria, mentre venerdì 13 proseguirà in quattro commissioni di lavoro che hanno al centro i seguenti problemi: crescita salariale e potere contrattuale; occupazione e riforme; avanzata previdenziale e sociale; democrazia, rinnovamento e unità. Il dibattito riprenderà poi in seduta plenaria. Le conclusioni saranno tenute da Rinaldo Scheda, segretario confederale della CGIL.

Il Congresso affronterà, oltre ai problemi dell'avanzata contrattuale, previdenziale e sociale della categoria, le questioni dell'occupazione, di sviluppo e di riforma concernenti l'agricoltura, il rinnovamento del processo produttivo e delle condizioni civili nelle campagne, la conseguente necessaria unità della categoria e dell'intera classe operaia in un nuovo rapporto di alleanza con i contadini e con le masse popolari. Ai lavori del Congresso saranno presenti delegazioni e rappresentanti di sindacati dell'industria e dei servizi, di organizzazioni contadine e di massa, di partiti politici democratici; saranno inoltre presenti assessori regionali all'agricoltura, amministratori e studiosi; infine numerose delegazioni di sindacati di altri Paesi.

Tra questi, delegazioni dell'USTAFIP, di sindacati dei Partecipati della CGT e GFDT, del Vietnam, sindacalisti antifascisti spagnoli e greci. Durante i lavori del Congresso si terrà, giovedì 12 alle ore 20.30, una tavola rotonda-dibattito con rappresentanza dei partiti democratici sul tema «Le ragioni del rilancio della questione agraria per lo sviluppo economico e democratico del Paese».

Secondo sciopero nazionale ieri del 150 mila autoferrotranvieri in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto da 4 mesi. Per tre ore in tutto il paese non hanno circolato i mezzi pubblici: nelle grandi città questo ha determinato ingorghi di traffico insopportabili, lunghe estenuanti file di auto, con clacson urlanti.

I lavoratori ancora una volta hanno dimostrato un alto senso di responsabilità scegliendo per lo sciopero «la morte», per non danneggiare gli utenti popolari e le masse di lavoratori, studenti e pensionati. L'estensione ha avuto modalità diverse a seconda delle province: così a Parma, dove lunedì c'è stato un incontro fra gli aderenti al contratto di lavoro e la radicale modifica del disegno di legge governativo sulla ristrutturazione della flotta pubblica, ieri gli equipaggi hanno bloccato agli ormeggi, rimandandone di ventiquattr'ore la partenza, la «Bernina», la «Gallie» e la «Verzazzano» a Cristobal. Domani, fra le altre, saranno bloccate per 24 ore la «Marconi» ad Honolulu e la «Raffaello» a New York; un secondo fermo di 24 ore il 19 colpirà la «Raffaello» allo stesso porto sudafricano. Il 20 marzo resterà un giorno di più a Sydney, da dove dovrebbe salpare il 22. La «Gallie» sarà ferma, sempre per 24 ore, a Curacao; il 23 ricadrà in sciopero, a Bari, per una giornata l'equipaggio della «Bernina» e il 24, a Genova, per un secondo sciopero la «Bernina» e la «Gallie».

Ed eccolo il programma di scioperi predisposto dalla segreteria della Federazione lavoratori del mare: il 19 aprile, la «Michelangelo» sarà bloccata per 48 ore a Genova e lo stesso giorno scenderanno in sciopero gli amministrativi e gli operai delle società di navigazione Italia, Lloyd Triestino, Adriatica, Tirrenia oltreché le maestranze della «Seloma». La «Cristoforo Colombo» si fermerà il 22 aprile a Napoli e il 24 ore il 24 a Genova; due fermi di una giornata ciascuno colpiranno il 14 aprile a Genova (11) ed il 14 a Napoli, la «San Giorgio» a Genova (12) ed a Napoli (14), la «Enotria» il 19 a Genova ed il 21 a Napoli, la «Donizetti» a Valparaiso (il 24) ed a Callao (il 30), la «Rossini» il 17 a Tenerife.

Per quanto riguarda le navi della Tirrenia, che assicurano il collegamento giornaliero con le isole, in linea di massima è stato deciso uno sciopero di navigazione il 18 aprile, da cominciare alle 24 ore, a Curacao; il 23 ricadrà in sciopero, a Bari, per una giornata l'equipaggio della «Bernina» e il 24, a Genova, per un secondo sciopero la «Bernina» e la «Gallie».

Secondo lo scarto dichiarato dalla gente di mare è stata aperta alla fine dello scorso anno la battaglia rivendicativa della categoria, è iniziato lo sciopero articolato di 12 ore di tutti i dipendenti (Enel, municipalizzate e autoroutatori). L'azione, se non interrotta, si svolgerà in sede di trattativa, si protrarrà sino al 20 aprile. L'attuazione delle ore di sciopero viene stabilita dalle organizzazioni provinciali, sulla base delle direttive già emanate dalle Federazioni nazionali (Fidea-Filae-UIISP).

IMPOSTO L'INTERVENTO PUBBLICO MAGGIORITARIO

MONTI: PRIMO RISULTATO DELLA LOTTA

In assemblea i lavoratori decidono di «non smobilizzare» fino alla pratica attuazione delle decisioni assunte a livello governativo - Il ruolo dei comunisti nella lunga battaglia

Dal nostro corrispondente

PESCARA, 10. Si è svolto ieri sera a Palazzo Chigi un incontro tra il presidente del consiglio Andreotti e Vincenzo Monti, titolare dell'azienda di confezioni abruzzese, presente il presidente della giunta regionale d'Abruzzo Giustino De Cecco e il presidente del consiglio regionale Emilio Mattucci.

Domani mattina, all'hotel Parco dei Principi di Roma, la Conferenza nazionale sui temi della legge della casa e per il rilancio dell'industria edilizia, promossa dalla Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni (Fillea-Filca-Filca-Peneal), con il sostegno della Federazione CGIL-CISL-UIL.

Alla conferenza che sarà presieduta dal segretario della Federazione di categoria, (alla quale faranno seguito comunicazioni unitarie delle Regioni e del movimento cooperativo) saranno presenti rappresentanze di tutte le categorie sindacali, le strutture regionali della Federazione CGIL-CISL-UIL, le forze politiche democratiche, numerose organizzazioni di massa, uffici studi di vari enti, le partecipazioni statali, i grandi Comuni.

La Conferenza proseguirà nella giornata di venerdì mentre sabato si svolgerà la grande manifestazione nazionale per gli obiettivi di riforma alla quale parteciperanno, secondo i più recenti impegni, 100 mila lavoratori e cittadini provenienti da ogni parte del Paese. Per questo importante impegno politico e di lotta è in atto in tutta Italia una grande mobilitazione degli edili e dei lavoratori degli altri settori dell'industria delle costruzioni (legno, cementieri, lapidei, malfatti in cemento, laterizi), unitamente ai lavoratori di altre categorie e ai cittadini democratici della capitale.

La manifestazione nazionale dei lavoratori delle costruzioni — afferma un comunicato della Federazione dei lavoratori delle costruzioni — FILLEA-FILCA-FILCA-PENEAL — contrappone all'attuale politica anticategoriale del governo, in questo momento particolarmente rivolta ad affossare la legge sulla casa, mentre nulla viene fatto nella direzione del rilancio delle opere pubbliche, della occupazione, del Mezzogiorno.

In occasione della Conferenza nazionale sull'attuazione della legge sulla casa e per la ripresa dell'industria edilizia e con il comizio di chiusura della manifestazione di sabato 14 aprile, la Federazione dei lavoratori delle costruzioni — al paese un piano concreto e immediato, per la realizzazione integrale della legge sulla casa e di un grande programma di opere pubbliche capaci di andare particolarmente incontro ai bisogni del Mezzogiorno e delle grandi città congestionate.

Il comizio di chiusura della manifestazione del 14 aprile si terrà in piazza S. Giovanni alle 11. I punti di concentrazione saranno due: piazza Esedra per tutti i lavoratori e cittadini di Roma e Callao, piazzale Ostiense per tutte le delegazioni delle altre province, che raggiungeranno Roma con treni pullman e carovane di autovetture. I cortei dovranno formarsi entro le ore 10. Il corteo di piazzale Ostiense seguirà questo percorso per

A Milano

Impressionante aumento del prezzo delle case

I prezzi delle abitazioni di nuova costruzione a Milano hanno avuto nel 1972 aumenti compresi fra un minimo del 18 per cento ed un massimo del 37 per cento. Tali rincarî hanno portato il prezzo per metro quadrato degli appartamenti a raggiungere e superare il mezzo milione di lire nelle abitazioni di edilizia pubblica e di edilizia privata della città e di 150.000 lire nelle zone periferiche.

Queste indicazioni sono contenute in uno studio della Cassa di Risparmio di Milano e della Regione Lombardia, che pone in evidenza l'aumento di tali prezzi per le diverse zone della città dal 1955 ad oggi.

Giuseppe Tacconi

raggiungerà piazza S. Giovanni, viale Aventino - via S. Gregorio Colosseo - via Laticiani - via Merulana. Il corteo di piazza Esedra seguirà invece questo percorso: via Cavour - piazza S. Maria Maggiore - largo Brancaccio - piazza Vittorio - via Emanuele Filiberto.

Converranno a Roma — conclude il comunicato — il 14 aprile quindici treni di lavoratori e non meno di 500 pullmans. Parteciperanno alla manifestazione, provenienti da molte province, anche lavoratori metallurgici, tessili e di altre categorie.

Per costituire la Federazione CGIL

Oggi a congresso le categorie dei trasporti

I lavori si protrarranno fino a sabato - Un milione e 800.000 addetti - La conferenza stampa

Dalla nostra redazione

GENOVA, 10. Domattina, alle 9, all'Auditorium della Fiera del mare, si apre il congresso costitutivo della federazione dei sindacati dei trasporti CGIL. I lavori congressuali dureranno quattro giorni, e a parziale modifica del programma annunciato, probabilmente si chiuderanno sabato mattina, con un intervento del segretario generale della CGIL compagno Luciano Lama. Sei sono i sindacati di categoria interessati ad costituire la federazione: marittimi, portuali, autoferrotranvieri, lavoratori dell'aviazione civile, trasportatori autonomi e ferroviari. Il totale dei circa 1 milione di addetti (più della metà sono gli autoferrotranvieri) di cui 266 mila organizzati nei sindacati di categoria della CGIL, rappresenta da 750 delegati provenienti da tutto il paese.

Quale il tema centrale del congresso? «La federazione come strumento di unità e di lotta per il rinnovamento sociale ed economico del paese, per riformare il sistema dei trasporti, per coordinati obiettivi di classe». Questa la cornice sulla quale si articoleranno la relazione introduttiva che sarà svolta da Sandro Stimilli, segretario nazionale del coordinamento dei sindacati trasporti, sia il dibattito che si aprirà immediatamente dopo, e la conferenza stampa, presenti pure Luigi Rium, Domenico Orlando, Gianfranco Bruschi, Parenti e Ferraris. Al Congresso saranno presenti le confederazioni ed i sindacati trasporti CGIL e UIL, rappresentanti dell'ITF, della FSM, della COT settore trasporti, della FIOM, della FIAP, della FIATA, della Camera e del Senato, e rappresentanti dei sindacati dei lavoratori interessati più direttamente agli obiettivi del congresso.

Scopi e prospettive della costituente federazione sono stati illustrati stamane dalla relazione di coordinamento nazionale della CGIL, rispettivamente stampata, presenti pure Luigi Rium, Domenico Orlando, Gianfranco Bruschi, Parenti e Ferraris. Al Congresso saranno presenti le confederazioni ed i sindacati trasporti CGIL e UIL, rappresentanti dell'ITF, della FSM, della COT settore trasporti, della FIOM, della FIAP, della FIATA, della Camera e del Senato, e rappresentanti dei sindacati dei lavoratori interessati più direttamente agli obiettivi del congresso.

La costituente federazione dei sindacati dei trasporti non ha precedenti forse in alcuni paesi del mondo, certamente non in Europa. Ciò, se da un lato testimonia della «tipicità» del movimento sindacale italiano, e dall'altro, conferma il punto di maturità cui è giunta la consapevolezza che il mondo del lavoro ha della complementarità delle categorie che compongono (metici e persone) e della validità della ricerca di una linea politica unitaria e organica per affrontare in modo globale e coordinato il complesso articolato problema dei trasporti.

g. f.

Proposto un convegno nazionale del PCI sulla Montedison

BOLOGNA, 10. Si è svolta a Bologna una riunione allargata del Comitato interregionale (Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia-Romagna) di coordinamento del PCI per la Montedison. Il dibattito sviluppato si è svolto in una relazione del compagno Carlo M. Santoro, della segreteria regionale lombarda, ha affrontato una valutazione delle più recenti vertenze della Montedison caratterizzate dagli accordi politici raggiunti e dalla costituzione definitiva del sindacato azionario di controllo.

Il comitato interregionale di coordinamento ha proposto alla direzione del PCI la convocazione di un convegno nazionale di partito sui problemi della Montedison per i giorni 9 e 10 giugno prossimo.

Sono stati inoltre invitati i gruppi consiglieri del Piemonte, Liguria e Friuli Venezia Giulia ad assumere iniziative affinché i rispettivi gruppi regionali prendano i contatti necessari con quelle della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia-Romagna. In vista della conferenza che quest'ultimo hanno indetto sulle questioni chimiche della Montedison.

Quaderni Rivista della CGIL

Sommario del n. 29-30, dedicato a Lenin.

I Consigli di zona

DEBATTITI: Consigli di zona, una camera che manca: tavola rotonda con Giuliano Casella, Gianfranco Bruschi e Maria Elena Schiavoni e Fausto Vignaroli, a Lecce, di Angelo Edilini, a Venezia, di Vittorio Falisi, a Genova, di Paolo Pignatelli, a Padova, di Bruno Focchini, a Udine, di Francesco Mazzoli, a Grosseto, di Walter Chivelli, in Toscana, di Pierluigi Menabate, a Roma, di Santino Picchetti, a Palermo, di Luigi Colaninno e Salvatore Micoletti.

TESTIMONIANZE: Storia di un Consiglio di zona, Luzzogno di Enrico Casella, a Venezia, di Fausto Vignaroli, a Lecce, di Angelo Edilini, a Venezia, di Vittorio Falisi, a Genova, di Paolo Pignatelli, a Padova, di Bruno Focchini, a Udine, di Francesco Mazzoli, a Grosseto, di Walter Chivelli, in Toscana, di Pierluigi Menabate, a Roma, di Santino Picchetti, a Palermo, di Luigi Colaninno e Salvatore Micoletti.

SEGNALAZIONI: opere di L. Ferrari Bravo e A. Serafini (P. Colaninno) e del CENSIS (D. Colaninno).

SPECIALI: Indici generali 1963-1972. 11 Indici per Autori, 21 Indici per articoli, 31 Indici per nomi citati, 51 Sommari dei fascicoli 1-30. pag. 248. Lire 1.500. PRENOTATE LE COPIE

EDITRICE SINDACALE ITALIANA 00186, ROMA, CORSO D'ITALIA, 28